

## **Assemblea degli Azionisti di Telecom Italia, 15 dicembre 2015**

**Marco Patuano, Amministratore Delegato**

Signore e Signori Azionisti di Telecom Italia,

Dopo esserci trovati in questa Sede per l'approvazione del Bilancio 2014, siamo oggi convenuti innanzitutto per permettere ai possessori di Azioni Ordinarie della nostra Società di votare l'operazione di **Conversione delle Azioni di Risparmio** approvata dal Consiglio d'Amministrazione il 5 novembre scorso.

Desidero quindi riassumerne la valenza per tutte le Parti coinvolte.

- Agli Azionisti Ordinari elimina la diluizione derivante dal dividendo minimo statutario o dalla maggiorazione del dividendo da corrispondere alle Risparmio, immettendo al contempo nelle casse della Società 9.5 centesimi di Euro per ogni Azione di Risparmio convertita in modo facoltativo; il controvalore totale sarà fino a un massimo di 570 milioni €
- Agli Azionisti di Risparmio offre di ottenere tutti i diritti di cui beneficiano gli Azionisti Ordinari, oltre che di vedersi riconosciuto il 56.5% o il 27% dello sconto a seconda che aderiscano alla Conversione Facoltativa o a quella Obbligatoria.

- Alla Società e quindi a tutti i suoi Stakeholders offre un rafforzamento del suo Patrimonio e un miglioramento e semplificazione nella sua Governance.

L'operazione di conversione delle azioni di risparmio è stata proposta dal Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di perseguire l'interesse della Società e di tutti i suoi azionisti, ordinari e di risparmio. Le relative condizioni sono note dal 5 novembre scorso e, come appena ricordato dal Presidente, sono state determinate con il supporto di due consulenti finanziari di indiscusso standing, Citibank ed Equita e risultano comparabili a quelle di numerosi e recenti precedenti.

Qualunque operazione di conversione deve individuare un equilibrio tra la perdita dei diritti patrimoniali degli azionisti di risparmio, che la Legge e lo Statuto accordano alla categoria, e la diluizione dei diritti amministrativi degli azionisti ordinari, che peraltro dalla conversione sono beneficiati in termini di rafforzamento patrimoniale della Società e comunque di minor cash-out in sede di distribuzione del dividendo.

Con riferimento all'operazione di conversione sottoposta oggi alla Vostra approvazione, possiamo osservare che tale equilibrio è garantito; più in particolare:

1. i premi di conversione riconosciuti nell'ambito dell'operazione rientrano negli intervalli di premio attribuiti storicamente sul mercato italiano e si collocano nella parte inferiore degli intervalli medesimi;
2. la transazione nel suo complesso ha l'effetto di migliorare l'utile per azione delle azioni ordinarie post-conversione, a vantaggio di tutti gli azionisti;
3. la riduzione nel prezzo dell'azione ordinaria post-conversione che è desumibile dai termini dell'operazione, rappresenta un effettivo aumento di capitale, e ricade anch'esso nell'intervallo verificatosi nel caso di operazioni analoghe;
4. l'eliminazione, per effetto della conversione, del flusso di dividendi addizionali attribuiti per Statuto alle azioni di risparmio comporta un valore attuale positivo per le azioni ordinarie destinato a compensare lo sconto concesso per la conversione.

Tutto quanto sopra ci porta a dire che l'equilibrio individuato nel caso dell'operazione proposta si configura, nel complesso, come congruo a fornire i corretti incentivi a tutte le parti coinvolte per l'adesione all'operazione stessa, fermo restando il diritto di ciascun azionista coinvolto di poter esprimere la propria valutazione in sede assembleare. In particolare, il trasferimento di valore nel breve termine fra azioni

ordinarie e azioni di risparmio, che ogni operazione di conversione richiede per compensare la perdita dei diritti patrimoniali delle azioni di risparmio, appare congruo e bilanciato dai vantaggi di lungo termine derivanti dalla Conversione Obbligatoria nonché dai benefici finanziari provenienti dal conguaglio in denaro della Conversione Volontaria e dal venir meno di tutti i privilegi patrimoniali delle azioni di risparmio.

Infine, devono essere attentamente valutati da tutti gli azionisti i benefici di una struttura del capitale più semplice e più moderna, rappresentata da una singola classe di azioni in cui vengono superate differenze di diritti amministrativi e patrimoniali.

La Conversione, ove approvata, offrirà a tutti i partecipanti al nostro Capitale pari diritto di voto e pari allineamento nell'aspettativa del ristabilimento di un Dividendo Ordinario sostenibile nel tempo, per cui il Management di questa Società sta lavorando assiduamente e che al momento opportuno proporrà al Consiglio di Amministrazione.

Da quando nel novembre 2013 mi è stato affidato l'incarico di Group CEO, la Nostra Società ha assiduamente lavorato perché la Finanza tornasse al completo servizio dell'Impresa. Proponendo la Conversione delle Azioni di Risparmio oggi portiamo questo processo a un livello ancora più alto, per cui abbiamo atteso per anni si manifestassero le opportune condizioni. Con la nuova struttura del Capitale proposta

l'Azienda potrà ancora meglio concentrare le sue risorse sugli investimenti innovativi e sullo sviluppo delle sue Attività Domestiche, dove nel corso degli ultimi anni abbiamo consolidato in modo importante la nostra leadership nella tecnologia e nei servizi.

Vorrei aggiornarvi, quindi, su alcuni dei più rilevanti progressi raggiunti in questo senso in Italia. In base agli ultimi dati disponibili, la copertura **LTE** di TIM ha raggiunto oltre l'87% della Popolazione pari a circa 4.500 Comuni. Contestualmente, i nostri Clienti attivi sul Broadband mobile superano gli 11 milioni di unità, oltre il 43% della base attiva. Oltre il 30% di essi usa il 4G: solo a maggio era circa il 20%. Nel 2017 la nostra copertura LTE supererà il 95% della popolazione, con un tasso di adozione atteso superiore al 60%. Questa combinazione tra l'innovazione e la sua efficace monetizzazione ha invertito la dinamica dei nostri risultati della telefonia Mobile che, dopo anni difficili, stanno tornando verso la stabilizzazione e la crescita.

Veniamo alla Nuova Rete Ultraveloce Fissa. Le ultime evidenze ci segnalano una copertura delle unità immobiliari superiore al 41%, raggiungendo oltre 330 Comuni e collegando più di 10 milioni di unità abitative. Come sappiamo, il target del corrente Piano è di raggiungere una copertura del 75% del Paese entro il 2017. Anche in questo caso il passo delle acquisizioni è notevole: dai 290.000 clienti Retail **Fibra** di fine

marzo siamo passati a oltre mezzo milione di clienti attivi. Se li aggiungiamo ai clienti ADSL a 20 Mega, il numero complessivo di “*fast internet users*” supera il milione e 600 mila unità, in continua crescita. Nelle aree in cui la Fibra è disponibile, il suo tasso di adozione da parte della nostra Clientela Broadband è ora superiore al 36%. Includendo le linee NGAN che abilitiamo agli altri Operatori, il take-up complessivo è circa il doppio.

Sono risultati importanti. E allora possiamo farci una domanda: cosa aggiungerebbero al nostro Piano i 500 milioni di euro che potremmo ottenere dalla Conversione? I nostri ingegneri ci dicono che potremmo:

- realizzare 7-8.000 antenne LTE aggiuntive, o
- coprire 60 città in più in FTTH, aggiungendo circa 1 milione e duecentomila Unità Immobiliari, oppure
- circa 3 milioni di Unità Immobiliari aggiuntive in FTTC.

E’ dalla fine del 2013 che abbiamo cambiato modo di interpretare le nostre disponibilità finanziarie e i nostri progetti di efficienza dei costi: la cassa che generiamo o risparmiamo crea risorse aggiuntive da investire sul nostro **Network**.

Questo ci dota di una grande e moderna **Piattaforma** su cui distribuire in modo sicuro i Contenuti e i Servizi del futuro, dalla Pay-TV alla e-health, alla e-education e al e-government, abilitando l'ulteriore Sviluppo nel nostro Paese.

In Europa l'attenzione alla **Sicurezza** sarà sempre più alta. Per noi è sempre stata una priorità. Stiamo continuando ad investire su di essa, anche mediante il nostro ruolo fortemente attivo nello sviluppo dei sistemi basati sull'identità digitale e grazie all'ulteriore potenziamento delle infrastrutture Cloud al massimo livello di Security.

E' la storia di una corsa verso la **Digitalizzazione del Paese**, di cui la Nostra Società è l'indiscussa protagonista. Come sapete, dei 10 miliardi di investimenti stanziati nel Piano 2015-2017, 5 verranno spesi su tecnologie innovative digitali fisse e mobili, per la realizzazione di data center e per le infrastrutture Cloud. Nella recente consultazione pubblica abbiamo esteso il nostro Piano di Copertura in Fibra ad altri 1146 comuni, quasi tutti nei Cluster C e D, con orizzonte temporale al primo trimestre 2018. Abbiamo così ampliato il corrente Piano, dopo aver verificato che il ritorno economico degli investimenti è migliore delle aspettative iniziali. Permettiamo in questo modo al Paese di concentrare i fondi pubblici là dove realmente c'è il fallimento di mercato. Il nuovo ritmo che abbiamo impresso agli investimenti ha recentemente fatto classificare il

nostro Paese tra i fast mover nel panorama europeo, cioè tra quei soggetti che stanno operando per colmare velocemente la distanza rispetto ai paesi che già hanno raggiunto importanti coperture. Il rapporto I-Com 2015 su Reti e Servizi di Nuova Generazione ha evidenziato come l'indice dell'offerta digitale, che misura in modo sintetico lo sviluppo infrastrutturale, sia cresciuto in Italia di oltre il 18% nell'ultimo anno, a fronte di una crescita media europea del 2%. Allo stesso tempo, i dati del Digital Economy and Society Index della Commissione Europea dimostrano come l'Italia sia il Paese, dei cinque Paesi maggiori, che è cresciuto di più nel 2014 in termini di copertura ultrabroadband sia fissa che mobile, aumentando rispettivamente di 16 e 38 punti percentuali anno-su-anno. E nel 2015 l'allargamento delle coperture continua a progredire.

Un Paese più digitale è un Paese che cresce. Il contesto economico del nostro Paese è in miglioramento. Grazie anche agli interventi del Governo in termini di riforma del mercato del lavoro e di sgravi fiscali, nel 2015 **l'economia italiana** ha registrato una progressiva ripresa.

L'incidenza della disoccupazione sta iniziando a calare e il clima di fiducia di imprese e consumatori ha fatto progressi. Di questo sono testimoni le Aziende nostre Clienti, che

stanno gradualmente tornando ad investire sulle nuove tecnologie, dopo anni di puro e semplice taglio dei costi.

L'**EXPO** Milano 2015 è stata la dimostrazione della velocità e qualità di esecuzione di cui siamo capaci. In questo evento di portata mondiale, Telecom Italia ha partecipato attivamente come Official Global Partner, fornendo infrastrutture avanzate di rete fissa, mobile e IT, in grado di servire 270.000 visitatori contemporaneamente. Sulle reti fissa e mobile è stato generato un traffico dati complessivo di quasi 1 Petabyte. Sulla rete mobile, la crescita delle connessioni dati anno-su-anno nell'area milanese è stata di oltre 2 volte la media nazionale. La presenza di roamers sulla rete TIM è stata pari a 2,5 volte la media nazionale. Sono state effettuate oltre 16 mln di chiamate all'interno dell'area Expo e oltre il 70% de traffico dati è avvenuto su rete LTE.

Nella digitalizzazione del Paese, Telecom Italia non contrasta ma collabora con gli altri Operatori, che sono nostri importanti Clienti. Come recentemente ribadito in una audizione presso il Senato, riteniamo che il miglioramento dei rapporti con gli OLO non debba passare attraverso la realizzazione di società comuni, quanto piuttosto attraverso il miglioramento dei modelli di fornitura dei servizi wholesale.

Per conseguire questo obiettivo Telecom Italia ha intrapreso un'importante riorganizzazione delle proprie funzioni **Wholesale e Open Access** unendole in un'unica funzione. Questo progetto di trasformazione del modello di equivalence mira, attraverso la riorganizzazione dei processi di attivazione e manutenzione dei servizi, a migliorare la qualità complessiva delle prestazioni erogate eliminando alla radice le potenziali fonti di asimmetria nei processi interni ed esterni tra le divisioni commerciali di Telecom Italia e degli altri operatori. Si crea così un nuovo contesto concorrenziale e regolamentare atto a superare la conflittualità del passato.

L'iniziativa, realizzata in linea con gli orientamenti dell'Autorità di settore e dell'Antitrust, è stata approvata il 5 novembre dal Consiglio di Amministrazione ed è attualmente entrata nella sua fase operativa. Il processo di trasformazione verrà completato entro 18 mesi, e prevede di realizzare un miglioramento continuo delle performance tramite la trasformazione di processi e sistemi informativi, garantendo benefici strutturali di lungo periodo.

Anche **il Governo** sta sostenendo l'accelerazione nella realizzazione delle Reti Innovative per favorire l'adozione dei servizi digitali da parte degli Italiani.

E' necessario che gli investimenti privati ricevano un complemento di fondi pubblici, in modo da estendere la copertura territoriale del servizio laddove si manifestino condizioni di fallimento di mercato. Questa deve essere la finalità del recente stanziamento di 2.2 miliardi di Euro da parte del nostro Governo, mirato alla copertura delle aree "bianche", nelle quali gli operatori privati non hanno ritorno economico nell'investire autonomamente nel prossimo triennio.

A questo proposito, nel corso del 2015 Telecom Italia ha proseguito la realizzazione delle infrastrutture già finanziate con fondi pubblici nelle Regioni del Mezzogiorno. Grazie a questo intervento il Sud Italia sta raggiungendo livelli di infrastrutturazione ragguardevoli, con livelli di copertura Ultra-BroadBand che supereranno anche il 90% delle unità immobiliari. La Nostra Società parteciperà a tutti i bandi futuri per la realizzazione delle infrastrutture di rete fissa di nuova generazione, garantendo la massima disponibilità del servizio finale a banda ultra-larga ai Cittadini. In ogni occasione di allargamento e potenziamento del tessuto connettivo delle Telecomunicazioni nel nostro Paese, Telecom Italia ci sarà. E ci sarà non solo per eseguirne la parte "passiva"; ci sarà anche per "accenderla", per offrirne un pieno utilizzo e per consentire che il superamento del Digital Divide non resti solo negli snodi dell'accesso ma che entri davvero nella disponibilità degli Italiani. Siamo certi che i

bandi futuri terranno conto di tutto ciò. Siamo pronti a collaborare con chiunque possa consentirci una riduzione dei costi di costruzione delle infrastrutture, per le quali comunque serve una progettualità concreta e un impegno pluriennale secondo standard di qualità che soddisfino gli stringenti requisiti delle Authority.

All'azione propulsiva del Governo corrisponde, dal punto di vista **regolamentare**, un quadro di riferimento che si consoliderà nei prossimi mesi e consentirà a tutti di sviluppare le proprie infrastrutture. In questo ambito accogliamo con favore la definizione delle nuove condizioni economiche wholesale per la fibra che, essendo tra le più vantaggiose in Europa per gli OLO, siamo convinti serviranno a stimolare l'adozione dei servizi in fibra da parte del maggior numero di operatori.

Al contempo occorre tuttavia garantire che i costi per la manutenzione della rete in rame siano adeguatamente remunerati poiché per molti anni ancora tale rete continuerà a svolgere un ruolo complementare alla fibra.

Tutti gli sforzi di cui la nostra impresa è stata capace si sono tradotti in un significativo miglioramento del **Corporate Reputation Index** di Telecom Italia che ha raggiunto nel terzo trimestre del 2015 il massimo storico degli ultimi 11 anni. Come sapete, questo indice misura il giudizio di diversi stakeholder in merito alla credibilità

dell'azienda in tutte le sue variabili: qualità dei prodotti e dei servizi, performance finanziaria, equity brand.

E a proposito di BRAND, voglio comunicarvi che tra meno di un mese presenteremo pubblicamente il nuovo logo dell'azienda. Lo scorso maggio, ricorderete, vi avevo annunciato la scelta di far convergere nel 2016 tutte le offerte commerciali dei nostri segmenti di mercato verso TIM, costruendo una brand experience rinnovata e capace di unire la solidità di Telecom Italia alla personalità innovativa del marchio che ha da sempre identificato i nostri servizi di telefonia mobile. La creazione di un nuovo logo rappresenta uno dei passi più importanti del processo di convergenza dei due marchi, e la soluzione identificata esprime al meglio i valori e le caratteristiche di un'azienda forte e innovatrice proiettata verso il futuro.

Consentitemi – in questa ampia disamina dello stato di salute del nostro Gruppo – di trattare il **Brasile**. Nel corso del 2015, il Paese ha visto un'accentuazione della fase recessiva dell'economia per il concorso di vari fattori: in primis esterni, in quanto il ciclo negativo delle materie prime ha pesantemente colpito le esportazioni; ma

soprattutto interni, con l'accelerazione dell'inflazione e il deterioramento del clima di fiducia che hanno a loro volta depresso la domanda per investimenti e consumi.

Sappiamo che i fattori macroeconomici sono sfavorevoli e che difficilmente la ripresa avverrà prima del 2017, in quanto alle componenti dell'economia si aggiungono quelle derivanti dalle tensioni politiche e giudiziali.

Ciò nonostante è solo relativamente vero che il settore sia in crisi e che per mantenersi sostenibile richieda una concentrazione; più semplicemente è vero che il Brasile sta affrontando la ridefinizione delle tariffe di terminazione mobile con i relativi impatti su ricavi e costi come è accaduto qualche anno fa in Europa. E' una situazione transitoria, come ben sappiamo, ma nel frattempo la forte crescita della domanda di dati sta offrendo a TIM Brasil una nuova sfida, che stiamo affrontando con la convinzione del nostro piano di investimenti triennale e con una ritrovata leadership nell'innovazione delle offerte commerciali. Stiamo rispondendo alla domanda di qualità a prezzi accessibili, registrando già buoni risultati in termini commerciali.

Anche in Brasile siamo Leader nell'LTE, sulla quale prevediamo di confermarci al primo posto a fine 2015 in termini di copertura della Popolazione Urbana, con il 58%

degli abitanti serviti rispetto al 36% di fine 2014. Con questo miglioramento della qualità, la strategia di TIM Brasil sarà sostenibile anche nel medio-lungo termine.

Il Brasile rimane quindi per noi “core” in quanto è un mercato grande, giovane e che in tempi ragionevoli tornerà a crescere.

Nel 2015 abbiamo conseguito ottimi risultati anche nella **disciplina finanziaria**.

Quest’anno, infatti:

- il costo medio del debito è sceso dal 5,5% al 5,3%, grazie a una gestione attiva del portafoglio di liabilities con il riacquisto di 3,8 miliardi di euro obbligazioni proprie a fronte dell’emissione di 3 miliardi di euro di nuove obbligazioni a costi inferiori. La riduzione del costo del debito è stata raggiunta senza abbreviarne la durata, che è rimasta stabile intorno a 8 anni;
- abbiamo venduto le torri in Brasile con la liberazione di 3 miliardi di Reais;
- abbiamo collocato un prestito convertibile da 2 miliardi di euro con cedola pari all’1,125% e prezzo di conversione pari a circa 1,85 euro per azione ordinaria, riuscendo a rifinanziarci ad un tasso molto vantaggioso e a ribadire concretamente la solida prospettiva di rivalutazione delle nostre azioni;

- è stata realizzata l'IPO di Inwit, la nostra società delle torri in Italia costituita nel gennaio 2015, collocando sul mercato il 40% del capitale a fronte di un incasso complessivo di 875 milioni di euro. Abbiamo poi recentemente lanciato il processo per la valorizzazione di un'ulteriore importante quota di Inwit ancora in nostro possesso.
  
- È in corso di finalizzazione un nuovo finanziamento da 500 milioni di euro con la Banca Europea degli Investimenti per lo sviluppo della nostra infrastruttura fissa di nuova generazione; questo intervento rappresenterà l'iniziativa di importo maggiore finora realizzata in Europa nell'ambito del Piano Juncker.

Il nostro costante impegno al rafforzamento del patrimonio è stato riconosciuto anche dalle agenzie di rating con la stabilizzazione dell'outlook su un livello di "investment grade" da parte di Fitch. Il nostro rating riceverebbe un'ulteriore importante conferma con la conversione delle azioni di risparmio che è oggi all'ordine del giorno.

Nel corso del 2015 abbiamo posto le basi per aumentare ulteriormente la nostra **disciplina dei Costi**, che ci vede leader di efficienza tra i nostri Peers europei. In particolare sul mercato domestico abbiamo avviato un esteso piano di business

transformation che – anche grazie alla semplificazione dei processi - garantirà a regime 1 miliardo di euro di savings cumulati nel triennio 2015-2017.

Le prospettive sono di un ulteriore incremento dei risparmi grazie all'entrata a regime dei vari progetti, che daranno un importante contributo al conseguimento del nostro obiettivo di stabilizzazione dell'EBITDA Domestico a partire dal 2016.

Questo ampio excursus su quanto realizzato quest'anno tralascerebbe la più importante Risorsa del nostro Gruppo se non toccasse il **Personale**.

Non potremmo giocare a fondo le partite che ci attendono, senza un rigoroso percorso di trasformazione e senza una People Strategy. I piani di crescita del Gruppo passano anche attraverso lo sviluppo delle conoscenze e l'acquisizione delle nuove competenze così come attraverso i programmi di rafforzamento della responsabilità delle persone attraverso nuove architetture dei processi, un profilo di leadership trasformativa e sistemi di misurazione delle performance.

Tutto il lavoro fatto insieme nel 2015 si è riflesso positivamente nel **corso del titolo**.

La nostra azione ordinaria, dopo essere risalita stabilmente sopra quota 1,20 euro, questa mattina dopo l'apertura stava trattando intorno 1,12 euro. In particolare, da

inizio anno il valore borsistico delle azioni Telecom Italia ha registrato un forte incremento, con le azioni ordinarie e di risparmio in netta sovra-performance rispetto sia all'indice delle Telecomunicazioni europee, sia all'indice italiano.

La capitalizzazione complessiva del Gruppo è passata da 16 miliardi di euro ad inizio anno agli oltre 22 miliardi della scorsa settimana.

**I buoni risultati operativi** del nostro Gruppo nel 3° trimestre sono stati apprezzati dal mercato finanziario, come ho potuto constatare personalmente nel corso di un Road Show nelle principali piazze internazionali: vari primari investitori hanno infatti aumentato le posizioni lunghe su di noi.

Questo **diffuso interesse sui nostri titoli** ci conferma che il mercato è sempre più convinto che abbiamo intrapreso un importante percorso di creazione di valore, del quale vuole essere parte.

**Questa è la fotografia di un grande Gruppo Industriale, il cui stato di salute è tornato ad essere il più positivo dell'ultimo decennio e che guarda con fiducia ed entusiasmo alle sfide che gli si presentano.**

Grazie dell'attenzione.